

PTPC 2016 – 2018

Piano triennale di prevenzione della corruzione

(approvato dal Consiglio di Amministrazione del Centro Fermi del 25 gennaio 2016)

1. Premessa

Ai sensi della Legge n. 190/2012 che reca le “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, il Centro Fermi adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici ai rischi di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire, in linea generale, comportamenti illeciti e a sviluppare una cultura diffusa dell’integrità.

Scopo del Piano è l’individuazione, tra le attività di competenza del Centro Fermi, delle aree a rischio di corruzione e la previsione di percorsi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione. Destinatario del presente Piano è tutto il personale del Centro Fermi. La violazione da parte del dipendente delle misure di prevenzione, previste dal presente Piano, costituisce illecito disciplinare, ai sensi di quanto previsto dall’art. 1, comma 14, della Legge n. 190/2012.

Il PTPC del Centro Fermi si propone di definire un sistema organico di contrasto ai comportamenti illeciti, anche potenziali, attraverso la predisposizione di strumenti di pianificazione interni all’Ente coerenti con gli altri documenti di pianificazione e programmazione delle attività svolte dal Centro Fermi.

Il presente Piano sarà reso pubblico mediante pubblicazione sul sito istituzionale del Centro Fermi e portato a conoscenza di tutti i dipendenti mediante invio di messaggio di posta elettronica ordinaria.

2.1. Il contesto interno e il quadro normativo di riferimento del Centro Fermi

Il Centro Fermi è un Ente pubblico nazionale di Ricerca, sottoposto alla vigilanza del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, avente personalità giuridica di diritto pubblico, dotato di autonomia scientifica, finanziaria, patrimoniale, contabile e statutaria, ai sensi dell’art. 2 del D.lgs. 31 dicembre 2009, n. 213.

Il Centro Fermi è stato istituito dalla Legge 15 marzo 1999, n. 62 che ha disposto la trasformazione dell’Istituto di Fisica di Via Panisperna in Museo storico della Fisica e Centro di Studi e Ricerche “E. Fermi”. Con il successivo Decreto 5 gennaio 2000, n. 59 è stato adottato il Regolamento interministeriale recante l’istituzione del Museo della Fisica e Centro di Studi e Ricerche “E. Fermi”, in Roma.

Il nuovo Statuto del Centro Fermi del 10 settembre 2012, adottato a seguito del processo di riordino degli Enti pubblici di ricerca avviato con la Legge 27 settembre 2007, n. 165 e il D.lgs. 31 dicembre 2009, n. 213, considerata la specificità della missione e il ruolo attribuitogli nell’ambito degli Enti di ricerca nazionali, prevede che il Centro Fermi persegua la missione di Centro Studi e Ricerche, promuovendo e svolgendo attività di ricerca con obiettivi di eccellenza finalizzati all’ampliamento delle conoscenze nel campo della fisica e ad originali applicazioni interdisciplinari, promuovendo anche cooperazioni internazionali, interventi regionali ed innovazione tecnologica nelle

imprese, in coerenza con i principi della Carta Europea dei ricercatori, allegata alla raccomandazione n. 2005/251/CE.

Nello specifico, l'art. 2 del citato Decreto 5 gennaio 2000, n. 59 indica le finalità dell'Ente, il quale è chiamato a:

- promuovere e diffondere la conoscenza della storia della fisica italiana con particolare riguardo all'attività di Enrico Fermi e del suo gruppo di ricerca;
- promuovere programmare e realizzare studi e ricerche nel settore della fisica facilitando la collaborazione scientifica fra ricercatori italiani e stranieri;
- consentire ai ricercatori che operano presso il Centro di utilizzare la più avanzata strumentazione messa a disposizione dai soggetti convenzionati, i quali concorrono, altresì a fornire l'assistenza tecnica e il supporto scientifico per lo svolgimento delle ricerche;
- promuovere la diffusione dei risultati dell'attività scientifica svolta anche attraverso l'organizzazione di mostre temporanee e permanenti sui risultati delle ricerche;
- assicurare, dopo il ripristino, la conservazione degli ambienti originari, del materiale scientifico e delle attrezzature, dei laboratori e della biblioteca esistenti;
- acquisire ulteriore materiale scientifico di valore storico;
- consentire l'apertura al pubblico dei locali, laboratori della biblioteca nonché la visione del materiale scientifico;
- promuovere e realizzare Progetti Interdisciplinari;
- promuovere la formazione e la crescita professionale dei ricercatori, attraverso l'assegnazione di Grants a ricercatori di grande talento, dedicati a temi scientifici d'avanguardia, con particolare riferimento alle problematiche interdisciplinari;
- portare la scienza nel cuore dei giovani, coinvolgendo studenti e docenti delle Istituzioni scolastiche pre-universitarie nella realizzazione di esperimenti di notevole valore scientifico;
- tutelare la Memoria Storica del Complesso Monumentale di via Panisperna, anche attraverso mostre temporanee e permanenti, dedicate alla diffusione della cultura scientifica.

Il principale obiettivo del *Centro Fermi* è di dare vita ad attività di ricerca di avanguardia e di carattere interdisciplinare, tenendo bene in vista, da un lato le applicazioni e ricadute scientifico tecnologiche, dall'altro la diffusione e la promozione della cultura scientifica che l'Ente è in grado di portare avanti con grande efficacia, anche grazie alla sua doppia identità di istituto di ricerca e di museo.

Le caratteristiche di eccellenza, e anche di snellezza e flessibilità, fanno del *Centro Fermi* un'istituzione di ricerca scientifico tecnologica interdisciplinare unica in Italia. I risultati fin qui raggiunti dimostrano inoltre quanto siano importanti l'originalità e l'innovazione

nelle attività di ricerca, l'impegno nella disseminazione della cultura scientifica e, al tempo stesso, la valorizzazione dei giovani e più brillanti ricercatori.

Pertanto, le attività sviluppate dal Centro Fermi, al quale il presente PTPC fa riferimento, si basano su:

- *Grants*, per "Nuovi Talenti" e per ricercatori a livello "Senior" e "Junior", al fine di indirizzarli verso ricerche originali e di alto valore interdisciplinare;
- *Progetti di ricerca scientifica*, tra cui quelli definiti come "Progetti Strategici" del Centro Fermi, ai fini della realizzazione e della promozione di ricerche interdisciplinari avanzate nell'ambito di diverse Linee di Ricerca;
- *Attività per la diffusione della cultura scientifica e memoria storica*, in particolare attraverso il ripristino del Complesso Monumentale di Via Panisperna, di straordinario valore storico, e la progettazione di un moderno museo multimediale che vi sarà allestito.

Queste tre linee di indirizzo, da anni perseguite dal Centro Fermi, si rispecchiano completamente negli obiettivi del Piano Nazionale della Ricerca (PNR). In particolare si evidenzia la collaborazione attiva con infrastrutture di ricerca in svariati ambiti (ricerche biomediche, ricerche su fonti energetiche, ricerche legate al patrimonio culturale e storico italiano, ricerche di base), con industrie per lo sviluppo di tecnologie d'avanguardia, disseminazione dei progetti su tutto il territorio nazionale.

Per realizzare le predette finalità, il Centro Fermi si avvale di una struttura organizzativa che comprende, oltre al Presidente e al Direttore Amministrativo, un Supervisore scientifico dei progetti e delle attività di ricerca, un Consiglio di Amministrazione, un Consiglio Scientifico ed un Comitato Interno di Valutazione (CIV), i cui componenti sono docenti e ricercatori di fama internazionale, sia italiani che stranieri. Le competenze dei singoli organi sono puntualmente definite dallo Statuto, come modificato alla luce delle previsioni della Legge 27 settembre 2007, n. 165 e del D.lgs. 31 dicembre 2009, n. 213.

Il Centro Fermi ha la propria sede istituzionale nello storico Complesso Monumentale di Via Panisperna, già sede del Regio Istituto di Fisica dell'Università di Roma "La Sapienza". Attualmente gli Uffici sono collocati nel Compendio del Viminale per consentire i lavori di ristrutturazione, avviati per riportare all'antico splendore architettonico elementi storici come la celebre fontana, l'aula magna, la biblioteca, etc.

Da quanto sopra esposto, emerge che i principali destinatari dell'attività e dei servizi erogati dal Centro Fermi sono gli studenti, i ricercatori e i professori, nonché i cittadini, le associazioni, le fondazioni ed ogni altro gruppo o organizzazione che opera nell'ambito dell'attività di ricerca e di promozione della cultura scientifica della fisica italiana e internazionale (c.d. stakeholder).

2.2. Il contesto esterno

L'analisi del contesto esterno costituisce una fase fondamentale del processo finalizzato

a valutare la possibilità che il rischio della corruzione possa insinuarsi all'interno delle aree di attività degli Uffici amministrativi dell'Ente. Infatti, tale tipo di analisi risulta indispensabile per predisporre il PTPC alla luce delle specificità che caratterizzano l'ambiente nel quale opera il Centro Fermi, al fine di rendere l'azione di prevenzione e di contrasto della corruzione più efficace.

L'analisi del contesto esterno mira pertanto ad individuare tutte quelle variabili, talvolta non collegate tra loro, che possono influire dall'esterno sulle attività del Centro Fermi, a partire dai soggetti destinatari della stessa.

I principali stakeholder del Centro Fermi possono essere identificati in:

- 1) Ricercatori e tecnologici dipendenti e da tutti gli associati alle attività di ricerca;
- 2) Ministero vigilante (MIUR) e altri Ministeri (MEF, MAE, ecc.);
- 3) Enti territoriali (Regioni, Province, Comuni, altri enti locali);
- 4) Altri Enti di Ricerca nazionali, Istituzioni Accademiche, Imprese, Fondazioni (EMFCSC);
- 5) Enti di Ricerca, Università e Istituzioni Internazionali (CERN, Unione Europea, ecc.);
- 6) Istituti di istruzione secondaria superiore (in particolare nell'ambito del Progetto Extreme Energy Events – la scienza nelle scuole).

Il punto di forza per realizzare la missione del Centro Fermi è costituito proprio dalla consistente rete di collaborazioni formali (attraverso apposite Convenzioni) ed informali con Università e altri Enti di ricerca, finalizzate alla più ampia condivisione della ricerca pubblica.

La verifica della realizzazione degli obiettivi scientifici e organizzativi e della corretta ed efficiente gestione delle risorse avverrà anche nel prossimo triennio secondo le modalità previste dalla vigente disciplina di riferimento e, in particolare, attraverso l'opera del Comitato Interno di Valutazione, dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) relativamente alle attività gestionali e amministrative, dell'Agenzia Nazionale per la Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) per quanto attiene alle attività scientifiche, e dell'ANAC per quanto attiene alla prevenzione della corruzione, al contrasto di fenomeni di *maladministration*, nonché per la trasparenza e la corretta gestione delle risorse pubbliche.

L'ambito della ricerca scientifica ricorre in misura non irrilevante alle procedure ad evidenza pubblica per l'assolvimento delle proprie funzioni istituzionali. Tuttavia, l'ambito di riferimento appare meno interessato dai rischi di infiltrazione criminale rispetto ad altri settori in cui questi insistono con più evidenza (sanità, infrastrutture e grandi eventi).

Nonostante ciò, l'attività di analisi del rischio corruttivo riportata nel presente PTPC è stata svolta ponendo particolare attenzione ai rischi e alla correlazione dei due contesti in esame e la valutazione risultante ha portato a prevedere alcuni interventi volti a garantire un controllo continuo a livello interno idoneo a prevenire ed eventualmente

reprimere fenomeni corruttivi o, più in generale, di malamministrazione.

3. Organizzazione delle strutture amministrative e di ricerca

Nell'ambito del quadro sopra delineato, il Centro Fermi opera da diversi anni in ambito nazionale e internazionale con il precipuo obiettivo di dare vita ad attività di ricerca di avanguardia e di carattere interdisciplinare, tenendo bene in vista da un lato le applicazioni e ricadute scientifico tecnologiche, dall'altro la diffusione e la promozione della cultura scientifica che l'Ente è in grado di portare avanti con grande efficacia, anche grazie alla sua doppia identità di istituto di ricerca e di museo.

Le sue caratteristiche di eccellenza, e anche di snellezza e flessibilità, fanno del *Centro Fermi* un'istituzione di ricerca scientifico tecnologica interdisciplinare di rilievo. I risultati fin qui raggiunti dimostrano inoltre quanto siano importanti l'originalità e l'innovazione nelle attività di ricerca, l'impegno nella divulgazione della cultura scientifica e, al tempo stesso, la valorizzazione dei giovani e più brillanti ricercatori.

Tali risultati si devono anche dalle capacità di pianificazione e gestione delle attività da parte della struttura organizzativa del Centro Fermi che, malgrado il numero esiguo di personale amministrativo e scientifico in organico, è riuscita finora a realizzare gli obiettivi e ad assolvere compiutamente le finalità istituzionali affidate all'Ente.

Per assolvere i propri fini istituzionali il Centro Fermi si avvale di proprio personale, nonché di personale dipendente di Università, istituti di istruzione universitaria, istituzioni di ricerca, e altre amministrazioni pubbliche, mediante incarico di ricerca scientifica o tecnologica o di collaborazione tecnica attribuito secondo le modalità di cui al Regolamento di associazione (Deliberazione Consiglio di Amministrazione n.10(13) del 22 marzo 2013, ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento del Personale.

La struttura organizzativa del Centro Fermi è composta da un Presidente, dal Consiglio di Amministrazione (di seguito CdA, presieduto dal Presidente e composto in tutto da tre membri), da un Direttore Amministrativo, da un Supervisore scientifico dei progetti e delle attività di ricerca, da un Consiglio Scientifico (formato da cinque membri), da un Comitato Interno di Valutazione (composto da tre membri), da un Ufficio amministrativo e da una struttura di ricerca.

L'organo di indirizzo politico-amministrativo del Centro Fermi (Presidente e il Consiglio di Amministrazione), oltre a definire la programmazione e le linee di indirizzo delle attività del Centro, è costantemente e direttamente coinvolto nello svolgimento delle attività istituzionali dell'Ente. A tal fine, si avvale del supporto operativo della struttura amministrativa interna – costituita da un Direttore Amministrativo che coordina e sovrintende tutte le attività amministrative svolte dalle articolazioni organizzative dell'Ente – per le attività di gestione.

Dal punto di vista dell'architettura funzionale ed operativa:

- **il Presidente**, che ha la rappresentanza legale dell'Ente, assicura l'unità dell'indirizzo scientifico, sovrintende alle attività ed è responsabile delle relazioni

nazionali ed internazionali;

- **il Consiglio d'Amministrazione**, composto da n. 3 Membri incluso il Presidente, ha competenze relative agli atti di carattere generale per l'organizzazione, il funzionamento, l'amministrazione e la gestione del *Centro Fermi*;
- **il Consiglio Scientifico** svolge funzioni consultive in materia di pianificazione e visione strategica, contribuendo all'indirizzo scientifico dell'Ente, con particolare riguardo alle collaborazioni internazionali, agli interventi regionali ed all'innovazione tecnologica nelle imprese.

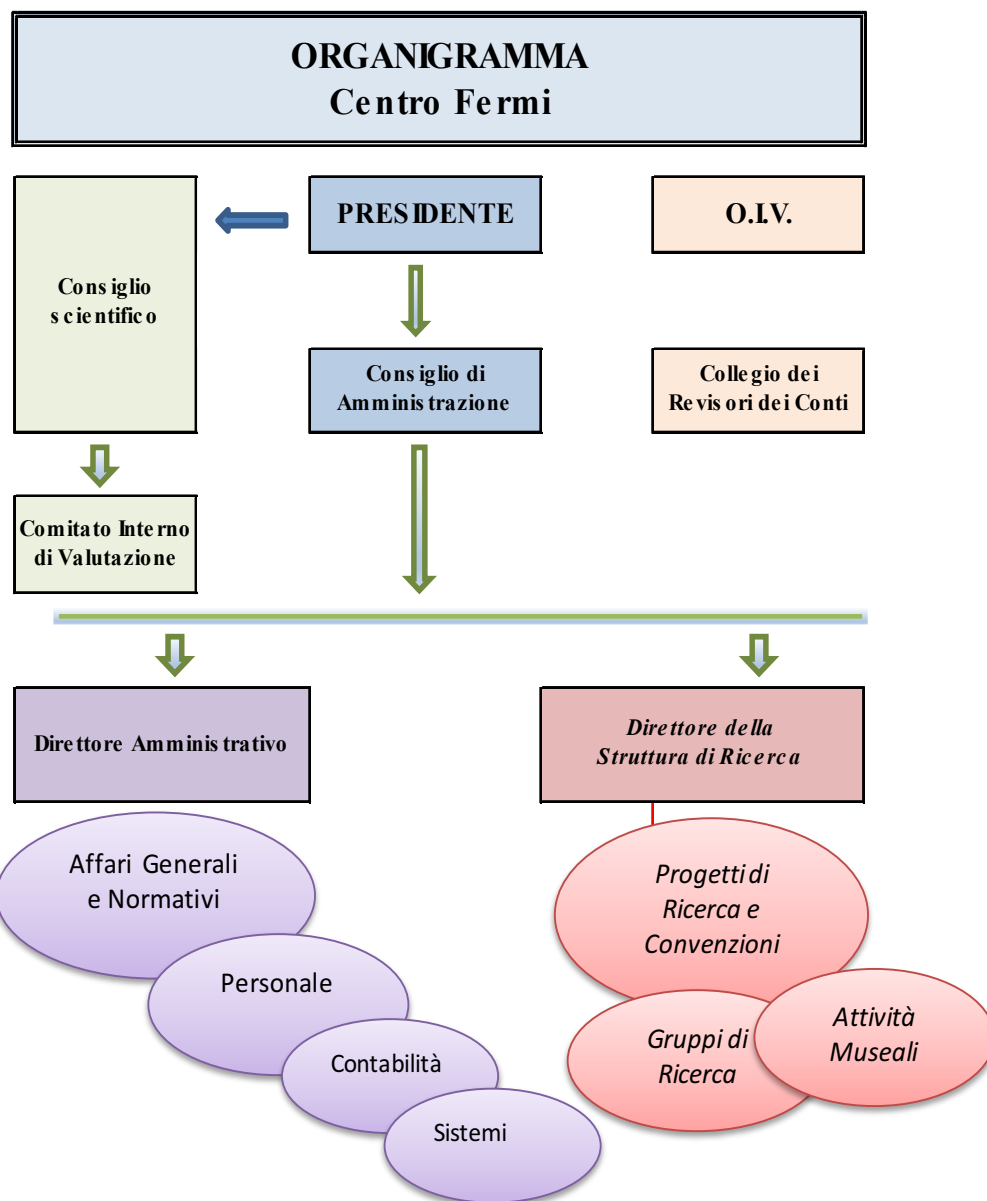
Il Direttore Amministrativo, è responsabile dell'organizzazione interna e della gestione delle attività amministrativo-contabili del Centro Fermi, finalizzate alla corretta e puntuale attuazione delle deliberazioni, delle direttive e degli indirizzi strategici dell'organo politico.

Il Direttore Amministrativo e il personale dipendente sono poi chiamati ad implementare le decisioni programmatiche emanate dall'Organo politico del Centro Fermi mediante attività di gestione e di amministrazione.

La struttura di ricerca è sovrintesa da un Supervisore delle attività scientifiche e di ricerca che, sulla base delle direttive del Presidente e del Consiglio Scientifico, provvede all'attuazione dei programmi di ricerca, alla valorizzazione e diffusione dei risultati delle ricerche, alla promozione di attività di alta formazione, alla diffusione della cultura scientifica e alla elaborazione della relazione annuale sull'attività scientifica dell'Ente. Deve inoltre evidenziarsi che il *Centro Fermi* dispone di un notevole numero di Grants, a cui corrispondono, dal punto di vista formale, borse di studio, assegni di ricerca e incarichi di collaborazione. I ricercatori sono selezionati sulla base della loro formazione ed esperienza e sono inseriti nell'ambito dei Progetti Interdisciplinari del *Centro Fermi* oppure impegnati su temi di ricerca liberi e individuali.

Il Presidente ed il CdA verificano direttamente che le strutture raggiungano gli obiettivi, anche mediante la consultazione del Direttore Amministrativo, del Consiglio Scientifico, degli scienziati e gli esperti facenti parte dell'Albo predisposto dal CdA.

L'organizzazione strutturale del Centro Fermi, dal Presidente, quale rappresentante dell'Ente, agli *stakeholder* esterni, quali soggetti interessati, è rappresentata graficamente dal grafico di seguito riportato, mentre per le specifiche attività scientifiche di ricerca e formazione, la composizione degli Organi del Centro, i Regolamenti ed i disciplinari connessi alle attività scientifiche, si rimanda al sito web www.centrofermi.it, in cui tali informazioni sono interamente pubblicate.



La pianta organica del Centro Fermi, originariamente consistente in n. 10 unità, è stata ridotta a seguito dell'applicazione delle disposizioni normative succedutesi nel tempo - da ultimo dalla legge 14 settembre 2011 n. 148 - a n. 8 unità, di cui solo cinque ricoperte con contratto a tempo indeterminato e tra queste una in aspettativa senza assegni per ricongiungimento familiare fino al 31 agosto 2018.

Per l'espletamento dell'intesa attività scientifica condotta, dunque, il Centro Fermi si avvale, oltre che dal Primo Tecnologo e dal Ricercatore a tempo indeterminato, di circa n. 60 Associati con incarico di ricerca scientifica (o di collaborazione tecnica), afferenti per circa il 75% a università italiane e circa il 25% enti di ricerca italiani e stranieri e di oltre n. 30 grantisti. A questi collaboratori debbono aggiungersi diverse centinaia di studenti

e docenti di istituti scolastici della scuola secondaria superiore coinvolti nel Progetto EEE.

Tuttavia, il Centro Fermi dispone di un organico decisamente sottodimensionato rispetto all'elevato numero di Progetti attivati e alle varie attività che è chiamato ad assolvere.

In particolare, si registra che le risorse della struttura amministrativa sono inferiori alle reali esigenze dell'Ente, soprattutto se si guarda ai molteplici oneri amministrativi previsti dalla legislazione vigente e alla imminente consegna del Complesso Monumentale di Via Panisperna in cui si insedierà la nuova sede del Centro Fermi dove sarà avviata l'attività museale e di ricerca. Risulta pertanto evidente che sulle strutture amministrative graverà il maggiore carico lavorativo conseguente all'espansione delle attività legate all'allestimento ed alla gestione della nuova sede e del Museo.

4. Oggetto, finalità del PTPC e soggetti coinvolti nella definizione e nell'attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione

Il ruolo e le funzioni dei soggetti coinvolti nella definizione e nell'attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione possono essere riassunti come di seguito riportato.

Il Consiglio di Amministrazione:

- definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del PTPC;
- nomina il Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) e dispone eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurargli funzioni e poteri idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività;
- adotta il PTPC su proposta del RPC;
- riceve la relazione annuale del RPC e può chiamare quest'ultimo a riferire sulle attività poste in essere;
- riceve dal RPC segnalazioni su eventuali disfunzioni riscontrate inerenti l'attuazione delle misure di prevenzione.

Il Direttore Amministrativo del Centro Fermi, quale RPC del Centro Fermi (nominato con deliberazione n. 75 del 24 settembre 2015 dal Consiglio di Amministrazione), in qualità di figura di vertice dell'Amministrazione e ai sensi della normativa vigente, provvede:

- a predisporre il PTPC in tempo utile per consentirne l'adozione da parte dell'organo di indirizzo entro il 31 gennaio di ogni anno;
- a definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno;

- ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- a verificare l'efficace attuazione del PTPC e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nelle attività del Centro Fermi;
- a verificare l'effettiva rotazione, ove possibile, degli incarichi negli Uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- a trasmettere, entro il 15 dicembre di ogni anno, all'OIV e al CdA una relazione recante i risultati dell'attività svolta, da pubblicare sul sito istituzionale dell'amministrazione, nonché a riferire sull'attività qualora lo ritenga opportuno o su richiesta dell'organo di indirizzo.

Al fine di ottemperare tali obblighi, il RPC può:

- chiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale, di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e di diritto che hanno condotto all'adozione del provvedimento;
- chiedere chiarimenti scritti o in forma orale a tutti i dipendenti su atti o comportamenti che possano integrare anche solo potenzialmente fattispecie di corruzione e illegalità, nonché informazioni sull'esito delle istanze di accesso civico;
- effettuare controlli presso gli Uffici maggiormente esposti al rischio per valutare la legittimità e la correttezza dei procedimenti amministrativi in corso o già definiti;
- segnalare al CdA e all'OIV le disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure di prevenzione ed indicare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le predette.

Dall'esame delle predette funzioni, emerge l'importanza e la delicatezza del ruolo svolto dal RPC per la realizzazione delle azioni di contrasto ai fenomeni corruttivi, in base alle linee strategiche dettate dal Cda.

Tuttavia, la prevenzione della corruzione richiede il pieno coinvolgimento di tutti i soggetti che partecipano a vario titolo alle attività amministrativa e scientifica del Centro Fermi. Considerato il quadro organizzativo di riferimento sopra delineato, le principali attività in esame sono soddisfatte attraverso l'interazione e il confronto costante con il personale e con tutti gli attori istituzionali coinvolti.

Infatti, la ridotta consistenza numerica della struttura del Centro Fermi richiede giocoforza il coinvolgimento globale di tutti i soggetti dell'organizzazione, sia nella fase di predisposizione del PTPC che nella fase di definizione delle misure di contrasto, ed in particolare:

- l'OIV provvede a fornire il supporto nel processo di gestione del rischio, attraverso la mappatura, l'analisi delle criticità e le eventuali azioni da intraprendere nelle aree di rischio, oltre a verificare il corretto adempimento degli obblighi di trasparenza;
- il Collegio dei Revisori svolge i controlli sulla gestione economico finanziaria dell'Ente prevista dallo Statuto e dalle leggi, garantendo un ulteriore livello di vigilanza attraverso la presenza, integrata dal Magistrato delegato della Corte dei Conti, in ogni seduta del Cda, che previene sensibilmente le ipotesi di fenomeni di *maladministration*;
- il personale dipendente e i soggetti che collaborano a qualsiasi titolo con l'Ente sono chiamati ad applicare i principi di buona amministrazione e i valori dell'integrità e di operare nell'interesse reputazionale del Centro Fermi.

Ciò premesso, occorre sottolineare che l'adozione del presente PTPC, insieme a tutta la parallela attività di pianificazione, programmazione e rendicontazione (Piano delle Attività, Bilancio di previsione, Piano della performance, Piano integrato), incide su un contesto organizzativo di peculiare specificità, che dispone di una dotazione organica di ridotte dimensioni a cui sono demandati tutti i compiti che la normativa vigente impone. A fronte di una organizzazione dalle dimensioni sopra meglio descritte, si contrappone un'entità di lavoro piuttosto rilevante, che prevede la gestione di un contingente di circa n. 30 Grants per anno ed un centinaio di associati.

Appare evidente che una corretta analisi, valutazione e pianificazione delle attività in materia di anticorruzione non può prescindere dalla necessaria contestualizzazione, stante la grave carenza di personale amministrativo e la conseguente difficoltà oggettiva di adempiere tempestivamente a tutte le previsioni normative entro i termini previsti. Tali criticità impongono l'adozione di criteri di ragionevolezza, ponderazione e gradualità nello svolgimento delle funzioni assegnate ai dipendenti, sempre nel rispetto dei fondamentali canoni di buona amministrazione e delle rinunciabili esigenze di prevenzione della corruzione.

Senonché, va dato atto che il Centro Fermi ha finora dato piena applicazione al dettato normativo, cercando di rispettare le tempistiche e i contenuti delle disposizioni di legge secondo gli standard richiesti agli enti di maggiori dimensioni e ciò malgrado l'assenza delle condizioni minime per l'applicazione compiuta della disciplina.

Pertanto l'adozione del PTPC 2016, nonostante le criticità evidenziate, si attiene alle direttive di aggiornamento al PNA contenute nella determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, che perimetra alcune aree di implementazione per il triennio 2016-2018 prioritarie rispetto agli anni precedenti:

1. migliorare il livello di dettaglio delle mappature dei processi per una più puntuale valutazione del rischio.
2. individuare misure di prevenzione concrete, efficaci e verificabili.

3. favorire una maggiore partecipazione degli organi di indirizzo nella formazione del PTPC.

5. Individuazione aree a rischio corruzione

Ai fini della redazione del presente PTPC si è proceduto ad una analisi della mappatura delle attività del Centro Fermi che possono risultare esposte al rischio di corruzione, valutandole in relazione al diverso livello di esposizione al rischio. Il grado di rischio, quindi, è stato distinto pari ad alto, medio, basso.

Le attività del Centro di seguito elencate sono per la maggior parte una specificazione di quanto già individuato legislativamente e sono da leggersi con l'avvertenza che sono le stesse attività a presentare un intrinseco rischio di annidamento di fenomeni corruttivi senza alcun riferimento alle singole persone preposte alle suddette mansioni nelle strutture organizzative degli uffici deputati allo svolgimento delle medesime.

Nell'ambito del complesso delle finalità proprie del Centro Fermi e tenuto conto delle priorità indicate dall'art. 1, c. 16, della legge n. 190/2012 e dal PNA, le attività ritenute potenzialmente più esposte o sensibili al rischio corruzione sono:

- autorizzazioni o concessioni;
- procedura di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
- concessione e/o erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici in genere;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera;
- selezioni per l'attribuzione di incarichi di consulenza, collaborazioni a progetto, corsi di formazione, di studio affidati a qualunque titolo.

a) Area di rischio	Tipo di attività	Grado di rischio	Procedure di prevenzione
b) Autorizzazioni e/o concessioni	<ol style="list-style-type: none"> 1. conferimento o autorizzazione all'esercizio di incarichi interni ed esterni a titolo gratuito o oneroso; 2. autorizzazioni a fruire di permessi retribuiti; 3. conferimento di incarichi a titolo gratuito o oneroso a dipendenti di altre amministrazioni pubbliche; 4. autorizzazioni a formazione facoltativa. 	basso	<ul style="list-style-type: none"> • predisposizione bandi di concorso nazionali; • predeterminazione dei criteri anche attraverso la predisposizione di appositi regolamenti e/o disciplinari; • pubblicazione dell'autorizzazione sul sito web istituzionale.
c) Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi	<ol style="list-style-type: none"> 1. predisposizione atti di gara (progetti, capitolati, ecc.) per l'affidamento di lavori, servizi e forniture; 2. affidamento, sia all'interno sia all'esterno dell'attività di progettazione, direzione e collaudo di lavori, servizi e forniture; 3. procedure in economia per l'affidamento di lavori, servizi e forniture; 4. liquidazione e pagamenti a imprese per lavori, servizi e forniture; 5. liquidazione fatture e pagamento per contanti del servizio cassa; 6. scelta dei fornitori di materiali di consumo e di servizi; 7. procedure per affidamento smaltimento di materiali di consumo e di servizi. 	medio	<ul style="list-style-type: none"> • validazione della legittimità della procedura di gara da adottare da parte del Direttore Amministrativo del Centro Fermi; • validazione delle attività, della direzione lavori e del collaudo da adottare dal Responsabile dell'Amministrazione del Centro Fermi; • contatti con gli imprenditori, concorrenti e aggiudicatari, devono avvenire esclusivamente con i dipendenti del Centro Fermi preposti alla gestione dell'appalto. Di tali contatti deve essere data comunicazione al Responsabile della prevenzione della corruzione; • in caso di irreperibilità dell'oggetto della gara sul mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), va effettuata un'indagine esplorativa in maniera aperta, trasparente e tracciabile tra più imprese

			operanti nel settore; <ul style="list-style-type: none"> • predeterminazione ex ante dei limiti entro cui è possibile l'affidamento diretto
d) Concessione e/o erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici in genere	<ol style="list-style-type: none"> 1. preselezione progetti da presentare ad enti erogatori di finanziamenti e cofinanziamenti per la ricerca e/o la formazione in ricerca; 2. partecipazioni, convenzioni, accordi di collaborazione di qualunque natura e contratti con enti pubblici e/o a sostegno delle attività di ricerca; 3. contributi per formazione facoltativa; 	basso	<ul style="list-style-type: none"> • predeterminazione dei criteri per l'attribuzione dei benefici anche attraverso appositi regolamenti; • pubblicazione degli elenchi dei beneficiari sul sito web istituzionale; • verifiche a campione da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione o suo delegato.
e) Selezione per l'accesso ad incarichi di consulenza, collaborazioni a progetto, corsi di formazione, di studio attivati a qualunque titolo	<ol style="list-style-type: none"> 1. predisposizione bandi di concorso/selezioni nazionali; 2. progressioni di carriera verticali e orizzontali; 3. procedure concorsuali selettive per assunzione di personale a tempo indeterminato e determinato; reclutamento a qualunque titolo di personale esterno; 4. procedure selettive per il conferimento di consulenze, collaborazioni coordinate e continuative, assegnazione di borse di studio e ricerca per l'espletamento di progetti di ricerca. 	basso	<ul style="list-style-type: none"> • predeterminazione dei criteri per l'attribuzione dei benefici con appositi regolamenti; • indicazione dei criteri per l'individuazione dei componenti della commissione; • pubblicazione sul sito web istituzionale degli atti delle operazioni concorsuali; • nel contratto individuale di lavoro deve essere prevista una clausola di presa d'atto da parte del lavoratore anche del presente piano.

In riferimento ai settori relativi all'affidamento di lavori, servizi e forniture, nonché al settore delle procedure concorsuali, il Centro Fermi opera in conformità della normativa specifica che prevede una serie di adempimenti predefiniti per garantire il livello di trasparenza adeguato e la correttezza delle procedure.

Il RPC procederà, tramite il coinvolgimento dei dipendenti del Centro Fermi, a verificare ed eventualmente implementare la mappatura delle aree di attività a maggiore rischio di corruzione, sia per la ridefinizione del grado di rischio in quelle già previste nel PTPC,

sia per arrivare ad un maggiore dettaglio del livello di rischio degli attori, a seconda del ruolo che ricoprono nei procedimenti individuati.

Ai fini della definizione del grado di rischio, non risulta possibile procedere ad un'analisi di processo per fasi successive a causa del numero estremamente ridotto di persone addette alla realizzazione progressiva.

Per stabilire il diverso grado di vulnerabilità delle aree sottoposte a valutazione del rischio sono state utilizzate le due prospettive di analisi in ordine a:

- 1) impatto del rischio, a sua volta declinato in
 - a) organizzativo;
 - b) economico;
 - c) reputazionale;
 - d) complessivo;
- 2) probabilità di realizzarsi, a sua volta declinato in
 - a) discrezionalità, intesa come assenza di vincoli normativi e regolamentari;
 - b) rilevanza esterna, intesa come capacità dell'atto/provvedimento di produrre effetti giuridici su soggetti terzi;
 - c) complessità del processo, inteso come l'insieme delle azioni poste in essere dal Centro Fermi per perimetrare il processo decisionale, a sua volta scomponibile in numero di attori concorrenti; numero delle fasi e/o dei passaggi dell'attività necessaria; livello di conoscenze e competenze di tipo specialistico; livello di responsabilità decisionale in ordine alle decisioni da assumere ed agli eventuali effetti prodotti; numero di soggetti esterni coinvolti.
 - d) valore economico, inteso come ammontare complessivo dell'operazione e dei vantaggi potenziali che può apportare;
 - e) controllo del processo, inteso come insieme dei processi interni/esterni necessari per la validazione e/o certificazione dell'attività svolta.

Sulla base dell'attribuzione di un valore stabilito ex ante per le singole componenti del processo descritte in precedenza, si ricava la probabilità stimata del rischio e le relative misure che dovranno essere predisposte per evitare o contenere tale circostanza.

L'analisi delle aree di rischio identificate nel Centro Fermi evidenziano la scarsa propensione a qualificarsi come ad alto rischio, sia per la specificità delle attività svolte, sia per i diversi livelli di responsabilità incardinati nell'organizzazione, che seppur piccola ha improntato ogni decisione alla collegialità e partecipazione di tutta la struttura (Consiglio di Amministrazione, Direttore Amministrativo, Collegio dei Revisori, Responsabili amministrativi).

6. Obiettivi strategici e misure in materia di prevenzione della corruzione

A prescindere dalle risultanze delle griglie di sintesi, si evidenzia ancora una volta, che il rischio di fenomeni corruttivi è ulteriormente compresso dal controllo diretto derivante dalla costante e inevitabile partecipazione ai processi del Direttore Amministrativo,

anche in qualità di RPC, che in considerazione della composizione della Struttura amministrativa di sole due unità, partecipa attivamente alla fase istruttoria, di formazione, redazione, formalizzazione, esecuzione ed archiviazione di ogni pratica effettuata.

Ad integrare il livello di controllo, ha contribuito anche la scelta del vertice amministrativo di avviare l'adozione di sistemi e metodologie di lavoro automatizzati, in grado di ridurre ulteriormente l'ambito discrezionale dell'operatore.

L'auspicio è che nei prossimi mesi si possano reclutare nuove risorse per distribuire i carichi di lavoro e corrispondere in maniera più efficiente alle richieste del legislatore.

6.1. Formazione del personale

Il RPC, nell'ambito della mappatura delle attività a rischio di corruzione individuate al punto **"Individuazione aree a rischio di corruzione"** del presente piano, individua il personale da inserire, eventualmente ove possibile, nei percorsi di formazione predisposti dalla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, come previsto all'art. 1, comma 11, della Legge n. 190/2012 o da inserire in iniziative assunte da altri Enti di ricerca con analoghe dimensioni con i quali intraprendere percorsi formativi condivisi. Particolare attenzione è posta alle iniziative formative in materia di anticorruzione e trasparenza, al fine di:

1. sensibilizzare i dipendenti del Centro Fermi sui temi dell'etica e della legalità, in particolare relativamente al contenuto dei Codici di comportamento e al Codice disciplinare sulla base dell'esame di eventuali casi concreti;
2. favorire lo studio della lingua inglese per i frequenti contatti internazionali, del continuo rinnovamento tecnologico sia hardware che software, del trattamento dei dati personali, del Codice degli appalti, sulla riforma della contabilità nella prospettiva, oltre che di adottare le norme in tema di armonizzazione dei bilanci pubblici, anche per l'introduzione della contabilità analitica di progetto ed infine sulla dematerializzazione dei documenti cartacei;
3. tenere l'Amministrazione costantemente aggiornata sulle novità normative, con particolare riguardo ai profili di responsabilità, sia sul piano della prevenzione della corruzione che su quella di promozione della trasparenza.

6.2. Trasparenza

La trasparenza rappresenta, nella logica delle misure assunte dal legislatore in tema di contrasto alla corruzione, l'architrave della struttura portante.

Il livello minimo essenziale di trasparenza dell'attività amministrativa del Centro Fermi è assicurata mediante la pubblicazione, nella sezione del sito web istituzionale "Amministrazione Trasparente", delle informazioni previste dall'art. 1, comma 35, della Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n.33/2013.

Ulteriori standard di trasparenza vengono invece attivati attraverso l'adozione di modalità operative orientate al massimo grado di trasparenza e condivisione con gli stakeholder, secondo un principio che tende a preferire, in linea generale, procedure neutre e con caratteristiche di ridotte valutazioni discrezionali.

Infatti la trasparenza è stata introdotta nel complesso delle attività dell'Ente come una parte integrante dei processi amministrativi nella loro totalità e rappresenta un connotato indefettibile di ogni procedimento.

Il Direttore Amministrativo ricopre, oltre al ruolo di RPC anche quello di Responsabile della Trasparenza, in quanto non è possibile, sia per le qualifiche di appartenenza che per l'esiguità delle persone presenti nell'organizzazione, distinguere le due figure, posto che tale ipotesi sia anche la migliore auspicabile.

6.3. Codice di comportamento

Secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 44, della Legge n. 190/2012, il *Centro Fermi* ha adottato nel 2014, un proprio Codice di comportamento che integra il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici deliberato dal Consiglio dei Ministri con D.P.R. 62/2013.

Il Codice di comportamento del Centro Fermi è stato adottato con delibera n. 56 del 15 luglio 2014 e si applica a tutti i dipendenti e a tutti coloro che operano a qualsiasi titolo con l'Ente. Tale obbligo di conformazione è richiamato in tutti i contratti di lavoro stipulati con l'Ente e si estende anche al personale associato.

A tale scopo sono state introdotte, a regime, misure generali per garantire la conoscenza a tutti i soggetti destinatari, dei Codici di comportamento, in base allo schema procedurale di seguito riportato:

Misure	Termini	Soggetti attuatori
Illustrazione, somministrazione e/o comunicazione link di reperimento nella sezione Amministrazione Trasparente del Codice di comportamento D.P.R. n. 62/2013 e del Codice del Centro Fermi.	Fase di sottoscrizione e/o stipulazione di contratti di lavoro.	1. Consiglio di Amministrazione 2. Responsabile della prevenzione della corruzione 3. Organismo Indipendente di Valutazione 4. Responsabili del procedimento

6.4. Rotazione degli incarichi

La rotazione degli incarichi rappresenta una misura precauzionale di riduzione del rischio di corruzione che si basa sul contrasto all'esposizione che il consolidamento di reti e relazioni personali, stratificate nel tempo degeneri in prassi illecite; ma non deve essere trascurato che questa previsione rappresenta, al tempo stesso, un'opportunità di crescita professionale.

Il PNA, nell'allegato 1, definisce puntualmente i criteri di individuazione degli uffici e dei servizi da sottoporre a rotazione, i tempi di permanenza in ogni incarico, le situazioni di deroga, il livello di professionalità richiesto a seconda del ruolo ricoperto.

"Per gli enti di piccole dimensioni", come previsto nel PNA, l'Ente in ragione delle ridotte dimensioni e del numero limitato di personale operante al suo interno ritiene che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai cittadini.

La struttura organizzativa del Centro Fermi, come già ribadito in precedenza, conta su un ristretto numero di addetti, tale da non consentire la previsione di un sistema di rotazione.

Senonché la continuità degli uffici e delle funzioni espletate, vista l'esiguità del contingente disponibili, comporta inevitabilmente la fungibilità quasi totale dei dipendenti che svolgono in maniera condivisa il lavoro necessario a garantire l'operatività del Centro Fermi; è pertanto impossibile attenersi al principio di rotazione ipotizzato dalla normativa, per evidenti motivi di ragionevolezza.

In aggiunta a quanto esposto va evidenziato che al Centro Fermi non esistono posizioni dirigenziali e i dipendenti assegnati all'espletamento delle attività amministrative sono soltanto tre, di cui uno in aspettativa per ricongiungimento familiare fino al 31 agosto 2018. Nel corso dell'anno si conta di implementare il personale tecnico-amministrativo con l'attivazione di contratti a tempo determinato.

6.5. Conflitto di interessi

L'art. 1, co. 41, della Legge n. 190/2012 ha introdotto l'art. 6bis alla Legge n. 241/1990 rubricato "Conflitto di interessi", per scongiurare eventuali situazioni di conflitto nel quale possano venire a trovarsi i responsabili del procedimento o degli uffici competenti nel momento di adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali e provvedimenti finali, atti connotati per loro natura da un margine di discrezionalità amministrativa che potrebbe procurare vantaggi a terzi nell'esercizio delle funzioni proprie attribuite.

Le attività del Centro Fermi non sono ad alto rischio in questa prospettiva; tuttavia, quando si verifica la circostanza per la quale è necessario garantire l'imparzialità e la neutralità dell'azione amministrativa, come ad esempio nella selezione di commissioni, comitati di valutazione, collaboratori inseriti in processi decisionali, il Direttore Amministrativo, nella duplice veste di vertice amministrativo e Responsabile della

prevenzione della corruzione procede alla verifica di presenza di condizioni di conflitto ostative all'esercizio e/o all'attribuzione della funzione.

6.6. Svolgimento di attività ed incarichi, d'ufficio ed extraistituzionali

La concentrazione di potere in capo ad un soggetto rappresenta un'altra potenziale situazione di innesco di fenomeni corruttivi. Il legislatore anche in questo caso è intervenuto con la Legge n. 190/2012 che ha modificato l'art. 53 del D.lgs. n. 165/2001 prevedendo una serie di adempimenti e limitazioni finalizzati ad evitare il concretizzarsi di questa ipotesi.

Anche in questo caso il provvedimento di conferimento o di adozione di incarichi d'ufficio o extraistituzionali, a titolo oneroso e/o gratuito, è assunto dal Direttore Amministrativo all'esito di un controllo sull'assenza di elementi in contrasto con le disposizioni del D.Lgs. n. 165/2001.

6.7. Conferimento di incarichi dirigenziali e divieto di pantouflage/revolving doors

Il D.lgs. n. 39/2013 ha disciplinato le ipotesi di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e le società sottoposte al controllo pubblico, introducendo il divieto di assunzione di cariche o incarichi da parte di soggetti che si trovino nelle situazioni di divieto o che negli ultimi tre anni abbiano svolto un'attività presso enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico o di soggetti che siano stati componenti di organi di indirizzo politico, potenzialmente in conflitto con l'Amministrazione conferente.

Anche in questo va preliminarmente precisato che il Centro Fermi non può dotarsi di incarichi dirigenziali, ad eccezione di quello ricoperto dal Direttore Amministrativo ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, in quanto non presenti in pianta organica.

Tuttavia, qualora fosse possibile procedere in tal senso, l'Amministrazione avrà cura di verificare la sussistenza di eventuali condizioni ostative al conferimento dell'incarico e all'acquisizione di idonea dichiarazione del soggetto interessato resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 di non trovarsi nella situazione di divieto della norma.

Nell'ambito delle attività di prevenzione della corruzione, trova applicazione anche la prescrizione di cui all'art. 53, comma 16-ter del D. Lgs. 165/2001 introdotto dall'art. 1, comma 42, legge n. 190 del 2012 relativo allo svolgimento di attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage - revolving doors).

Il rischio valutato dalla predetta norma, come chiarito dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica e approvato con la Deliberazione della CIVIT n. 72 dell'11.9.2013, è che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose e così sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro per lui attraente presso l'impresa o il

soggetto privato con cui entra in contatto. Anche questa ipotesi segue l'iter già descritto sopra.

6.8. Whistleblowing: Tutela del dipendente che segnala illeciti

Nonostante le contenute dimensioni del Centro Fermi e la necessaria condivisione di ogni aspetto dell'attività amministrativa del Direttore Amministrativo nonché Responsabile della prevenzione della Corruzione, il Centro Fermi intende dotarsi nell'anno in corso di una procedura propria in materia di Whistleblowing, in conformità a quanto riportato nella *Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)"*, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale serie generale n. 110 del 14 maggio 2015.

La procedura, una volta approvata, sarà resa disponibile all'interno dell'area Intranet del sito istituzionale dell'Ente.

7. Adempimenti per l'anno 2016 e il triennio 2016-2018

Le attività previste dal Piano, che si estendono nell'arco temporale di tre anni e annualmente implementate e/o modificate, vengono così ripartite:

2016	2017	2018
Analisi del contesto dell'Ente per la prevenzione e gestione del rischio corruzione: aggiornamento mappatura dei processi.	Analisi del contesto dell'Ente per la prevenzione e gestione del rischio corruzione: aggiornamento mappatura dei processi.	Analisi del contesto dell'Ente per la prevenzione e gestione del rischio corruzione: aggiornamento mappatura dei processi.
Rafforzamento misure settore acquisizione di beni e servizi: implementazione modulistica.	Rafforzamento misure settore acquisizione di beni e servizi: implementazione modulistica.	Rafforzamento misure settore acquisizione di beni e servizi: implementazione modulistica.
Rafforzamento misure settore reclutamento e attivazione bandi: implementazione modulistica.	Rafforzamento misure settore reclutamento e attivazione bandi: implementazione modulistica.	Rafforzamento misure settore reclutamento e attivazione bandi: implementazione modulistica.
Sistemi informatici contabilità: aggiornamento e adeguamento della	Sistemi informatici contabilità: aggiornamento e adeguamento della	Sistemi informatici contabilità: aggiornamento e adeguamento della

contabilità ordinaria.	contabilità analitica per centri di costo.	contabilità armonizzata.
Adozione Regolamento e procedura Whistleblowing	Formazione del personale	Formazione del personale